

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

Fuori di Padova Cent. 7

In Padova Cent. 5

ABONAMENTI: Anno Sem. Trim.
Padova a domicilio 16,— 8,50 4,50
Per il Regno . . 20,— 11,— 6,—

Padova, Giovedì 3 Agosto 1876
Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

COL 1° AGOSTO

IL

BACCHIGLIONE
Corriere Veneto

aperse i seguenti Abbonamenti con premi straordinari.

Da 1° Agosto 1876 al 31 Luglio 1877

Anno Sem. Trim.
PADOVA a domicilio 16,— 8,50 4,50
Franco nel Regno . 20,— 11,— 6,—

L'Abbonamento per un intero anno dà diritto ad uno dei seguenti:

DONI A SCELTA

- 1° Il dottor Antonio, del sig. G. Ruffini.
- 2° I Deportati, di Federico Gerstaecker.
- 3° Il romanzo di un vedovo, di S. Farina.

UNA LETTERA

DELL' ONOREVOLE MUSSI

I giornali della Consorteria, impossessati del discorso pronunciato dall'onorevole Mussi al banchetto dato da Brescia all'on. Zanardelli, vollero trovarvi le prove delle intenzioni fedifraghe degli attuali ministri, accusati presso a poco di alto tradimento.

L'on. Mussi, il migliore interprete delle sue parole, ha creduto di rispondere a quei giornali colla seguente lettera che riproduciamo dalla *Ragione*:

Caro Direttore,

Tu sai che io sono passato alla riserva, anzi fra gli invalidi del giornalismo, però... però il vecchio Adamo non è morto, e qualche volta la mano corre in cerca di un mozzicone di penna per commettere... gli antichi peccati.

Diffatti, domando io, come si fa a non buttar giù quattro righe quando ci vediamo, diremo così, onorati, da tanti commenti che maggiori non ne ebbero i tre Evangelisti sinottici — e ti regalo S. Giovanni per soprannumero?

Gazzetta d'Italia, *Corriere della sera* (che sorte su per giù alle due ore) e infine *Monna Perseveranza*, terza fra costoro, corrono la quintana per colpire la testa di Moro di quel mio povero brindisi di Brescia, che sgorgato fra un bicchiere di ottimo Barolo e di squisito Champagne non meritava tanto onore.

Ma veniamo ai commenti.

Monna Perseveranza imbroglia e si strappa il bottoncino di un guanto perchè io ho parlato della comune fede in alcuni supremi principii: e poi con un garbo che non è proprio di signora a modo, mi regala poco meno che dello spergiuro.

Alto là, madonna! le ingiurie e gli insulti si possono perdonare all'isterismo, che elevato ad un certo grado di intensità può degenerare in pazzia; ma in questi casi i medici ricorrono spesso alla doccia fredda e perfino... perfino alla camicia di forza.

Principii comuni si vantava di avere l'o-

ratore (e si badi che parlando espressamente a nome di nessuno si toglieva dal pericolo di compromettere questo o quello) col Ministro Zanardelli, per esempio nella questione della iniziativa individuale in cui non accetta il socialismo cattedratico dei nuovi conservatori conati dal punzone di Marx Spaventa.

Un altro principio se non supremo almeno praticamente efficace che tutti a sinistra professiamo, è quello di mandar via i consorti dal governo della pubblica cosa, dove appollaiati sull'albero della cucagna (frase Lamarmora) hanno divorato non pure i frutti e i fiori, ma le frasche e la corteccia, come usa fare quella brutta bestiaccia che i naturalisti hanno battezzata col nome di bradipo.

I dieci miliardi di debito pubblico, i beni demaniali ed ecclesiastici dilapidati informino; ed informino quelle dolorose conseguenze passive che prendono il nome di 52 imposte, fra cui lampeggiano a carattere di fosforo, macinato e ricchezza mobile.

Vede dunque la *Perseveranza* che di principii comuni, fra noi e gli uomini del potere ce ne sono e ci sono anche degli obbiettivi comuni; imperocchè ci converrà combattere molto virilmente e con mirabile accordo e ancora non ci vorrà poca fatica a snidare i nemici da tutte le posizioni fortificate che hanno occupate di sorpresa, ma che difenderanno con musulmana tenacità nello Stato, nella provincia, nei comuni, ecc.

Ma veniamo alle «transazioni vergognose»: abbiamo detto molto chiaramente che queste non ci saranno domandate come noi saremo ben lontani dal chiedere al potere concessioni impossibili o per ragione di politica o per ragione di giustizia.

E qui non ricorrono gli avversari ad interpretazioni estensive, che la logica condanna siccome pericolosissime; non isporcano verso l'oratore l'orecchio sordo come usava un certo Bano di Croazia per poter affermare di non aver ben udito i supplicanti. Noi crediamo impossibili non quelle sole concessioni che vagando oltre le cerchia dell'attualità politica riuscirebbero assurde; ma noi moderati a fatti, non a parole, crediamo impossibili e da non accordarsi ancor quelle concessioni ingiuste o faziose che per ragion o furore di parte, gli antichi corifei del ministero sapevano strappargli.

Noi non vogliamo in fatti nè proscrizioni, nè tavole sillane, nè domicilia coatti, torti a danno di onesti cittadini, perchè dissenzienti da noi politicamente; e questo vogliamo affermare a tranquillità di quelle molte e rispettabili persone, che professandosi nostri avversari non si credono in dovere di essere nostri nemici.

In quanto poi agli ordinamenti politici, noi rispetteremo il nostro giuramento sempre nel limite in cui lo abbiamo prestato; e ossequienti alla sovranità nazionale che fu pure scritta nei plebisciti, ci auguriamo, se ce lo permette la *Perseve-*

ranza, che il bene del paese duri inseparabile da quello della nazione; e perciò ci augureremo che gli uomini della destra, partigiani di questo divorzio, abbiano a mantenersi vergini da ogni futuro connubio coll'autorità. Diavolo! noi siamo dispostissimi ad ammirare, un po' da lontano, le virtù matronali: ma non abbiamo un ragionevole timore d'una consorteria.

Al *Corriere* poveretto sta fitta nella gola, come la forchetta del noto fiorentino, la riverenza grandissima che ci impongono il carattere, l'integrità, l'ingegno la coltura dello Zanardelli; e non capisce, che tutte queste splendide qualità ci imporrebbero riverenza e rispetto anche in un avversario.

Eh! si comprende che di certi sentimenti di ordine affatto morale il *Corriere* non possa farsi ragione, forse perchè nessun uomo della destra non fu mai in grado di ispirarglieli.

Nel fatto l'eccellenza morale come la bellezza estetica non si impongono agli uomini se non quando toccano un certo grado di perfezione. Prima di andare a Roma io aveva viste molte brutte copie del Mosè di Michelangelo; quel profeta cornuto mi aveva sempre richiamato alla mente l'immagine molto grottesca di un caprone legislatore; ma quando a Roma fui davanti al vero Mosè ho compreso come, se l'originale era superiore alla copia, anche gli ebrei di dura cervice dovessero portargli rispetto.

Vero è che anche allora vi furono gli adoratori del Vitello d'oro; ma nè io nè tu o Cavalotti — nè i nostri amici — non saremmo stati della partita.

Ma veniamo ai ferri corti: e spieghiamo i misteri d'Iside: — se non si trattasse di uomini di peso come i nostri avversari, a cui non bisogna mancar di riverenza, direi il segreto di Arlecchino.

I consorti vogliono assolutamente giovarsi dell'estrema sinistra. Prima si studiarono di usarne come di un cuneo per spezzare il partito, sfruttando a loro vantaggio il nostro voto dissenziente.

Il giuoco non andò loro pel giusto verso: e recitarono a Montecitorio la frase dei Pifferi di montagna.

Ora vorrebbero denunciare un parallelismo di vedute siccome foriero da una parte o dall'altra di pericolose e paurose burrasche. Metter male, siminar diffidenze all'alto e al basso fu sempre opera faziosa, ed è compiendo simili imprese che essi credono di risaldare le istituzioni?

E non temono di sentirsi ripetere quell'adagio che il furbo Bellinzaghi ricordò in pieno Consiglio: *dagli amici mi guardi Iddio, che dai nemici mi guarderò io?*

Intanto quei bravi signori affermano che l'Italia ha duopo di istruirsi, di riformarsi, di arricchirsi.

A ciò non arrivava certo respingendo la legge sulla istruzione obbligatoria, combattendo ogni riforma, aumentando sempre le imposte! che meraviglia dunque se il Capo dello Stato, essendo per avventura dello stesso avviso e comprendendo

che gli antichi consiglieri per quella via non si volevano o non potevano mettersi, ne ha presi degli altri?

La *Gazzetta d'Italia* afferma pure che il re «ha naso e molto tatto e non vuol minare da sè il trono.»

Nessun dubbio sul merito del naso di S. M.: chi poi volesse una prova eloquente del suo tatto, può citare anche quella di aver messa a tempo alla porta la consorteria, la quale minava, minava forse anche la sua persona..... a buon intenditor poche parole.

Vogliono stringere attorno al potere un solo partito e non comprendono i nostri avversari che i fondamenti a fior di terra minacciano sempre la stabilità dell'edificio.

Vogliono circondare di prestigio la regalità e intanto ne minano la base, l'unità, attizzando odii e rancori fra il settentrione e il mezzogiorno, mentre contro la volontà loro, vincoli di giusta stima e di santa benevolenza si stringono per impedire il tentativo fratricida!

Via, la *Perseveranza* la vuol proprio leggere l'ultima pagina? io non ho nè potere, nè volontà di rompere il suggello del tempo; non è però, o Cavalotti, temerario affermare che se verrà scritta dai nostri avversari essa sarà lugubre, siccome quella che porterà vergati i fasti di una brutta reazione contro cui sorgerà in armi fremente tutto quanto vi ha di generoso in Italia.

Perciò noi che rifugiamo da tanto danno preferiamo il ponte; quel ponte che non può essere stato per ora gettato sulle sponde dell'avvenire, sponde troppo lontane perchè un ingegnere del genio vi arrischi le sue travature, ma che fu certo calato sull'abisso scavato dalla consorteria perchè non vi rovinasse l'Italia.

Intanto sul terreno solido, accontentandoci dei punti franchi permessi anche dal Senato, un consesso molto conservatore, stringiamoci la mano per la vita e tu simi come io ti sono

Tuo affez.

D. Giuseppe Mussi.

L'Araldo, sotto l'influsso del caldo, non è capace di dirne una di giusta.

Anche a lui, come al *Giornale di Padova* suo fratello in moderazione (?), urta maledettamente i nervi l'accoglienza avuta nel Veneto dai ministri Brin e Zanardelli.

Non mancava altro, dopo il voto di fiducia del Senato, che il Veneto si manifestasse progressista per far perdere le staffe ai giornali consorti!

In vista del caldo, dei Punti Franchi, degli applausi e delle festose accoglienze fatte nel Veneto ai ministri della Sinistra, il pubblico, nella sua indulgenza, può concedere le attenuanti all'Araldo.

Ringraziamo l'Eco del Parlamento delle gentili parole a noi indirizzate.

È vero; abbiamo pubblicato il discorso dell'onor. Bertani pronunciato a Reggio; è vero; le parole incriminate dal *Bersagliere* figuravano in quel discorso; ma ci consenta l'Eco del Parlamento che riteniamo inesattamente riferite dal reporter le vere espressioni e parole adoperate dall'illustre deputato di Rimini.

I matti non la vogliono finire, ed ora stanno organizzando un banchetto in onore di Sua ex Eccellenza Marchino. Sono pochi a dir vero questi folli infelici, ma ci mettono tutta l'anima e i piedi e le mani: forse forse, tant'è fitta l'idea, ci metteranno, incredibile a dirsi, anche la scarsella.

Il contraccolpo di Genova, cioè quelle spontanee, calde, unanimi manifestazioni pubbliche, fatte colà all'indirizzo dei due capisaldi del presente ministero, hanno tolto la calma al cervello di codesti sventurati... ai quali, se le cose continuano di questo piede, converrà presto ricorrere alla camiciuola di forza e alla doccia gelata.

Tre giorni fa, poverini, si presentarono a un nostro vecchio conte, e gli apersero il loro core intorno il banchetto...

«— Ella sarà con noi già signor conte...»

«— Sentano, quanto si spende?»

L'anima e il volto degli interlocutori si rischiararono d'insolita luce, e le labbra si composero a un eloquente sorrisetto.

«— Oh, si figuri, non molto, presso a poco tanto...»

«— Ebbene dispongano pure del danaro... ch'io destino a quel qualunque stabilimento di carità che si vuole... ma non sarà mai che io prenda parte a questa loro dimostrazione troppo politica.»

«— Però ella sa che...»

«— Che io ho fatto pubblicamente aspre censure alla passata amministrazione, e della presente io non ho gran male a dire. Inoltre i dispetti di qualunque sorta e per qualunque fine non si fanno al mio carattere.»

«— Eppure...»

«— Signori ho l'onore di riverirli!»

E l'anima e il volto di quei poverini fecero una smorfia orribile.

Si parla molto di due conosciutissimi avvocati ch'avrebbero risposto su per giù nello stesso modo del nostro prelodato vecchio conte.

Le autorità cittadine s'affannano di molto per la scelta definitiva del locale adatto al Punto-franco. Sopralluoghi, piani, progetti, discussioni, consulti, tutto in questi giorni si fece con attività febbrile... lo spettro di Genova incalza terribilmente. Tutto e tutti però si accordano che l'isola di San Giorgio pare a bella posta creata tanto per la sua giacitura, quanto per la sua configurazione, e i lavori adatti di complemento in nessun altro luogo sarebbero, relativamente, così poco dispendiosi e limitati.

A suffragazione delle speranze generali noi possiamo accertare, per relazione di persona amicissima del ministro dei lavori pubblici, che il Governo è disposto a tutto concedere a vantaggio dei veneziani, e che nelle sue viste in riguardo il nostro Punto-franco, l'isola di San Giorgio sarebbe la sola merite-

Società' anonima del Tunnell.....

BIELLA-SCHIO

Marca di Fabbrica
"ORA PRO ME"

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Presidente onorario

DON FRANCISCO SERRANO Y DOMINGUEZ

Duca della Torre

Fabbricatore emerito di Tunnells in Spagna

Presidente effettivo

SELLA INGEGNERE QUINTINO

Deputato al Parlamento

Comm. del R. Ordine de' SS. Maurizio e Lazzaro
Fabbricante di panni a Biella

MEMBRI DEL CONSIGLIO

S. E. Minghetti Marco, Cavaliere della SS. Annunziata, Maggiore di Stato maggiore, Autore del *Pareggio*.

S. E. Cadorna conte Carlo, Senatore del Regno, Presidente del Consiglio di Stato.

De Filippo Paglietta don Gennaro, Senatore del Regno, Commendatore della Corona d'Italia.

Giacomelli Flebotomo Giuseppe, Deputato al Parlamento, Commendatore della Corona d'Italia.

Fisanelli-Zuccaretti don Giuseppe, Ministro Maggiore della Setta Quacquera Meridionale, Deputato al Parlamento.

Rossi comm. Alessandro, Senatore del Regno, Fabbricante di panni a Schio.

Lampertico comm. Fedele, Senatore del Regno, Cameriere di Spada e Cappa di Sua Santità Pio IX.

Righetti comm. Alessandro, ex-Prefetto di 3^a classe del passato e Prefetto di prima classe dell'avvenire.

CONSULTORE LEGALE PER IL CONTENZIOSO MECCANICO

SPAVENTA di Bomba avv. SILVIO, Comm. del R. Ordine equestre della Corona d'Italia

NB. — Si ha fondato motivo di credere prossime le adesioni di alcuni ragguardevoli personaggi, non ostante gli articoli su' *Punti Franchi* scritti a Schio e Biella e pubblicati su' giornali *l'Opinione*, *Gazzetta d'Italia* e *Perseveranza*.

(Estratto del Regolamento)

Art. 1. La Società si propone di costruire un tunnel da Biella a Schio per l'industria unica de' panni in Italia, con privativa assoluta per le uniformi ministeriali e per facilitare il passaggio dalla Stazione. Interesse privato al monte Interesse pubblico.

Art. 2. Per ricevere il maggior numero possibile di adesioni, rilascia le sue azioni a metà prezzo.

Art. 7. Il tunnel sarà costruito secondo la Circolare pubblicata dal comm. Sella, contrassegnata dal suo segretario particolare commendator Righetti e pubblicata da' giornali *La Norma* e *D. Paola Travasa*, incaricati della pubblicità degli atti sociali.

Art. 8. I disegni piani, e progetti definitivi, saranno entro il più breve termine sottoposti all'approvazione del futuro ministro de' lavori pubblici.

Art. 14. Siccome tutti i membri del Consiglio godono di un pingue assegno o stipendio sul Regio Erario, tranne il comm. Righetti che fa da segretario, sarà stabilita nella adunanza generale una indennità provvisoria per il detto Segretario, con promessa di una prefettura di prima classe a suo tempo.

Art. 15. — Siccome non è possibile che il tunnel Biella-Schio riesca bene e si prevede anzi che farà acqua, e vi sarà d'uopo di molti consorzi idraulici secondo i casi e i metodi più opportuni, la qualità di Consorte dà di per sé diritto all'ammissione nella Società.

Art. 16. In conseguenza dell'articolo precedente saranno accettati senz'altra formalità tutti coloro che presenteranno un Regio decreto di destituzione, sia pure di segretario di 1^a classe o d'usciera.

Art. 18. A cura della Società tutti i membri residenti nelle varie città italiane faranno rispettivamente ricerca presso tutte le sagrestie de' fogli di messali particolarmente dedicati all'ora *pro me universale*, essendo questa la sola base sulla quale saranno stabilite le macchine perforatrici e le fabbriche di rivestimento del tunnel.

LE SOTTOSCRIZIONI SI RICEVONO:

IN BIELLA, presso la fabbrica Fratelli Sella.

IN LIVORNO, presso la Società del

Concime bancario diretta dall'onorevole Conte Bastogi.

(Da *Le Male Lingue*)

vicino alla finestra senti una voce di donna che diceva sommessa ma chiara.

— Aprite, per amor del cielo — aprite.

Il convalescente conosceva quella voce... troppo la conosceva... aimè! era la voce della giovinetta che l'aveva perseguitato con tanta insistenza, e che da poco era riuscita a giungere fino a lui... aprì la porta a vetri levandone le spranghe che l'assicuravano, e Margherita fu dentro:

Perchè vieni qui... a quest'ora?!

— Siete in pericolo, disse la povera giovinetta quasi senza fiato... siete in pericolo... non c'è un minuto da perdere... possono tardar poco... credo di averli sentiti dietro di me... può anche essere una illusione, ma non c'è un minuto da perdere.

Tacque: pareva che le parole l'affogassero, parole incoerenti, ed ella lo sapeva quantunque si sforzasse di esprimersi con chiarezza... riavuto il fiato proseguì, gettando indietro i capelli scomposti e disciolti.

— Padre mio, ho fatto tutto quello che ho potuto... quello che ho potuto per salvarvi... qualche volta desidero di non riuscire, desidero che voi siate preso e che la vostra figlia disgraziata muoia con voi.

Così dicendo cadde in ginocchio tremante,

come in preda al delirio e alzò verso il padre le mani gridando:

— Signore, pietà di lui! Ho già pregato qui... dopo quell'orribile momento ho pregato sempre.

Signore, v'invoco anche questa notte abiate pietà di lui; concedetegli il pentimento, e che il suo delitto sia cancellato. Che cosa è il castigo che lo attende quaggiù in paragone di quello che voi gli infliggerete per tutta la eternità? Lo raggiunga la giustizia degli uomini, la vostra bontà accetti il suo pentimento.

— Margherita — disse Wilmot prendendole il braccio — osi tu pregare perchè tuo padre sia tratto al patibolo? Sei venuta per questo? Animo! in piedi, e dimmi di che si tratta.

La fanciulla si rialzò rabbrivendo guardò dolorosamente suo padre, e procurò di calmarsi e di riordinare le idee.

— Padre mio — diss'ella — dopo che uscii di qui non ho avuto mai un momento di riposo. Da tre notti non chiudo occhio, sono corsa di città in città ed ecomi qui quasi incapace di reggermi ritto... e bisogna che io vi dica... ma non posso parlare... non posso parlare... così dicendo accennava la bocca e

vole della sua attenzione. Anzi, per quanto si riferisce a quest'isola, il nostro Comune vedrà in assai breve tempo risolta una questione che lo tocca e l'interessa da parecchio tempo.

Che cosa mai viene a dirci il *Giornale di Padova* in proposito del nostro Prefetto? Ah ah, è proprio da ridere che esso arguisca dall'esito delle elezioni amministrative, la possibilità di un qualunque cambiamento alla prefettura! Mah! certe abitudini sono proprio fatali anche all'individuale buon senso. Perdio crede il giornale padovano che noi siamo ancora sotto la luogotenenza di Schmerling, o sotto quella italiana del Minghetti? Prima si, è vero, l'anima, il braccio del governo dovevano entrarci dappertutto. Dal palazzo Corner dovevano partire gli ordini per formare in città le opinioni, da colà le letterine gentili, le raccomandazioni, le intimazioni dovevano espandersi per illuminare un amico, indirizzare un protetto, condurre un favorito, costringere un servo. I luogotenenti passati, dall'alto ricevevano delle ingiunzioni determinate e inopponibili. Ma ora?

Ah, la vorreste voi, uomini scaltrissimi, l'ingerenza del governo, si capisce, almeno per la storia, sarebbe un attenuante per quello che avete fatto in passato... per voi questa ingerenza sarebbe un'arma feritrice e avvelenata, oh lo s'indovina assai facilmente, a voi premerebbe sotto certi punti di vista quest'ingerenza della quale fu campione il vostro partito!!!

E intanto insinuate, che che ne avvenga, come il ministero se non ingiunge e comanda ora castiga! Ah, via, è troppo; vi scoprite inutilmente o moderati biliosi.

Da fuori venne anche la voce del trasloco del questore Verga. Ma non è vero.

La notizia però dispiacque... al signor questore, al quale Venezia e i veneziani piacciono di molto. Non è ella una buona città questa ex regina dei mari? così queta, così amorevole, ligia ai disposti della legge, rispettosa cogli eguali, rispettosissima coi superiori... oh ell'è proprio acconcia alla tranquillità e salute massime dei signori questori. Il Verga doveva davvero essere dispiacente all'idea di abbandonare un luogo così caro e prezioso!

Calandra.

Verona. — Sappiamo che l'associazione politica del Progresso verrà convocata ad una generale seduta dei soci.

Fra le altre cose sarà messa all'ordine del giorno la proposta di adesione al Congresso progressista di Venezia.

Vicenza. — L'inaugurazione della ferrovia Vicenza-Thiene-Schio sperasi ormai secondo ogni ragionevole previsione abbia luogo il 20 agosto p. v.

Conegliano. — Ci scrivono:

Dietro ordine del vescovo di Vittorio i parrochi di qui hanno incaricato i nonzoli di andar casa per casa dai gonzi facendo firmar una carta, onde subito che hanno raccolto un numero sufficiente di firme, la accompagnano

mostrava le labbra arse che si movevano senza che potesse articolare parola.

Sulla tavola era una boccia di acquavite: Wilmot non ne restava mai senza: la prese ne versò in un bicchiere e ne fece bere alla giovinetta — che avrebbe inghiottito anche fuoco se avesse creduto che potesse dargli l'energia necessaria a compiere il suo disegno.

Quel sorso di acquavite la rianimò e disse:

— Bisogna fuggir tosto, lasciare la casa, andare lontano non so dove, ma lontano o vi arresteranno fra pochi momenti.

— Mi arresteranno? E chi?

— Clemente Austin, e... un agente di polizia.

— Clemente Austin?... il tuo fidanzato....

P'amico tuo... ma tu dunque mi hai tradito!

— Io?! — gridò la povera figliuola fissando smarrita il padre.

E nel pronunziare quell'io parve sublime, e nel viso della giovinetta era uno sdegno affettuoso una espressione di doloroso rimprovero che fece abbassare lo sguardo dell'assissino.

(Continua)

ENRICO DUNBAR

STORIA D'UN REPROBO

(dall'Inglese)

Se si può dire che una mano che batta a una finestra abbia un'espressione, quella che batteva alle imposte di Mandesley ne aveva una; pareva che pregasse più che non comandasse: chi ascoltava la capi, respirò, gli fuggì dal volto il colore livido, il suo sguardo si rianimò.

— Pazzo che sono! Se fosse quello che io temeva non si sarebbe battuto così alla finestra, ma si sarebbe sonato alla porta. Sarà Wallace che si troverà alle strette e verrà a domandarmi danaro.

Egli sa bene che non rifiuterò di riceverlo... via... entri un po'.

E al pensiero di rivedere il mariuolo il convalescente sospirò, si alzò e coll'aiuto del bastone si mosse verso la finestra.

I colpi si succedevano, e quando fu giunto

al Senato con una petizione domandando che torni il catechismo come prima istruzione nelle scuole per fanciulli.

Se fosse un liberale che cercasse firme per formar una Società democratica, sarebbe processato per cospirazione contro lo Stato, ma per i clericali tutto passa.

Prego di rettificare un errore occorso nella mia del 25 corrente là dove è detto che la caldaia stata valutata lire 2, invece è così la caldaia è del valore di lire 25, e dall'agente delle tasse è stata valutata lire 5.

Marostica. — Ci scrivono in data del 31 luglio:

Insuperata, ma vittoria: i clericali sconfitti su tutta la linea. Ed è molto qui, dove l'intelligenza politica si può dire generalmente in gestazione. E fu veramente lotta. Su 247 elettori, di cui 72 abitanti fuori il Comune, 137 accedettero all'urna.

Il partito clericale capitanato dal suo Antiste, con altri subalterni, e col fervoroso don Straccio, scese in armeggio animoso e compatto, e combattè strenuamente.

Ed ebbero anche la crême. Oh! i gesuiti quantunque in blouse... Cerca quell'ingegnere, dal collo inclinato, dalla guardatura in isbiescio, che ha la schiena d'una flessibilità meravigliosa.

Che questi, oltre alle altre migliori cose, si attenga piuttosto ai coscienziosi doveri. Non occupi (ci limitiamo a dir ora) per sé gli stradini stipendiati dal Consorzio. E se gli tornasse difettosa la lezione non dubiti, rincarirà. Ne gli sarà tampoco giovevole il sindaco, eletto a sistema anti-nicotteriano.

La precipua disfatta s'ebbero i Girardi, una famiglia infesta, calataci giù dalle rezie. Dicesi infesta, perchè aversando quel progetto, che solo tornerebbe del maggior profitto al nostro comune, la strada che per Roveredo basso metterebbe ad Asiago; e stando a vece per quella, che fu detta per ironia *strada fratellanza*, perchè i fratelli divide; pretenderebbero poi i suffragi anche degli intelligenti, e degli onesti. Del resto è una buona famiglia (devesi convenire) ma più propria a disimpegnare l'ufficio del... fabbricatore.

Cronaca Padovana

Riceviamo la seguente:

Preg. sig. Direttore del *Bacchiglione-Corriere Veneto*.

Il Municipio di Padova non ne fa mai una! Ieri le ragazzine della Scuola Comunale di Corte Capitanato ebbero i primi esami e per sostenere questi dovettero portarsi alla Scuola a S. Francesco — fino a qui nessun male. — Ma che i preposti a questi esami esigano che le fanciulle vadino alla scuola alle ore 6 ant. per essere ascoltate alla volontà degli esaminatori è incompatibile; così pure è incompatibile che si costringano tali ragazzette ad andarsene a casa (colla conduttrice) alle 11 a. per poi farle ritornare dopo un'ora, mentre ve ne sono di quelle che abitano perfino fuori di Porta Saracinesca. Con questi ardori canicolari, non sembra essere, ciò senza umanità?

Lo stesso dicasi dei fanciulli; due dei quali ieri furono visti piangere per istrada (forse scappati dal conduttore) perchè non sapevano più ove fosse la loro abitazione.

Non sarebbe tempo per Dio di avere un poco di umanità per così teneri bambini?

B.

Povero «Giornale di Padova!» — I ministri, i deputati, le elezioni, il vulcano di fango, ecc. ecc. gli hanno scombiato per modo il cervello ch'egli non sa proprio più ciò che si dica. Egli fa la critica dei *Danicheff*, e li loda, e dice lodarli a nostro dispetto..... a dispetto di noi, che fummo i primi a sostenerli contro la stessa maggioranza del pubblico!!!

Bravo, il nostro acefalo! Le corbellerie o s'hanno a dir grosse, o non val neanche la pena di dirle! Povera gente! Leggere un articolo di oltre una colonna, e non capirne verbo! Ci fa vera compassione — bisogna che nella zucca ci sia proprio un punto... franco!

Come si fa la Storia. — La *Gazzetta d'Italia* (pardon) pubblica un telegramma da Brescia in cui si annuncia splendido l'esito delle elezioni amministrative pel partito moderato. — Riusci all'incirca completamente la lista del partito progressista, dei quali l'ultimo degli

eletti ebbe voti 819, mentre il maggior numero di voti della lista moderata toccò appena voti 478 per cui non un solo del partito moderato venne eletto. E poi l'organo magno pretenderà essere bene informato! Oh! Come si fa la Storia dal partito moderato.

Dopo tutto, non potrebbe essere stato uno scherzo di qualche bello spirito? Che granchio!

Dazio consumo. — Prodotti del mese di luglio 1876 L. 126,629:53

Prodotti del mese di luglio 1875 » 112,339:25

Differenza L. 14,290:28

Lamenti. — Alcuni fruttivendoli vengono da noi a lamentarsi perchè il sig. Ispettore Sanitario usa soverchio rigore nella visita dei loro generi, e ne fa gettar via non pochi di sani. Noi non intendiamo tacciar d'imperizia o d'ingiustizia il signor Ispettore; preghiamo soltanto le autorità a prendere in considerazione il lamento dei fruttivendoli, e a riparare, se il lamento è giustificato, prima che la piazza si metta a rumore.

Un giudice daziato. — Era l'ora, che le stelle spuntano a miriadi lucicanti nell'azzurro del cielo, e sembrano quasi mille occhi curiosi, che spiino le opere misteriose dei mortali — era l'ora, che le *rane* levano il muso a fior d'acqua, e bevono l'aria fresca della sera, cianciando tranquillamente fra loro. Oh perchè scegliere le *rane*?... Zitti, signori, zitti! Non chiedete di più!

Erano dunque ott'ore e mezza, il più scarno, il più smunto, ed il peggio in arnese dei nostri magistrati entrava sul suo *legnetto* per porta Codalunga almanaccando forse su qualche reato in prospettiva. Quand' ecco un *alt* imperioso fa trasalire negli intimi precordi quel caro ometto, che con una mano tira le redini al suo rozzo, e con l'altra si fa senz'altro il segno della salute.

— Ha ella nulla da daziare?

— E che vuol mai che mi abbia? Un pò d'olio nelle vesti.... ma credo non paghi.

— L'olio no; ma....

— Ma che cosa?!

Le stelle lucicavano più che mai — che spione!

Fu perquisito il *legnetto* del signor giudice, e.... oh giudice.... senza giudizio! Si rinvennero nel cassetto nientemeno che 24 (diciamo ventiquattro) chili di farina.

Il fatto è proprio succoso.... e perciò lo dedichiamo volentieri alle nostre cortesie lettrici; pregandole però di voler esser buonine, e non farci sopra i commenti.

Povero diavolo! Avrà creduto che la farina non paghi.... come l'olio delle vesti!

Pericolo e salvamento. — Ieri alle ore 3 il nostro macchinista passava per il Ponte Molino quando udì delle grida strazianti che invocavano aiuto.

Un ragazzo era sul punto d'annegarsi.

Il nostro macchinista, con un coraggio commendevolissimo, senza esitare un momento, si lanciò al nuoto; afferrò il pericolante e lo trasse alla riva fra gli applausi di molta gente.

Il salvato è certo Sanghetto; il salvatore è Crivellari Antonio.

Recentissimo

LA GUERRA

— Dal *Secolo*:

Metcovich, 31. — Nella battaglia di Vucidol furono uccisi Selim pascià e moltissimi ufficiali. Mucktar respinto a Bilech, vi si trova assediato. Le perdite dei Montenegrini ammontano solamente a 200 morti.

Parigi, 31. — Le vittorie dei serbi e dei montenegrini sono incontestate.

Le notizie dell'insurrezione del Caucaso, dell'armamento di 80,000 maomettani, e della malattia dello Czar hanno destato viva emozione.

Confermansì i preparativi di mobilitazione in Germania. Vittorio Emanuele riceverà alle acque di Valsavaranche l'ambasciatore generale Ciardini.

Gravi sono le voci che circolano intorno agli affari d'Oriente.

Parrebbe assai probabile una conflazione europea. Si parla dell'Austria che si appresta ad occupare militarmente l'Erzegovina. E ciò sarebbe come un segnale all'intervento della Russia e della Germania, unite.

A tale alleanza si opporrà sempre, secondo quel che si dice, l'altra lega dell'Inghilterra, della Francia, dell'Austria ed anche dell'Italia.

Roma, 1 agosto. — È smentita la voce che mandinsi navi armate in Egitto.

Parlasi di altri cambiamenti che avranno luogo nell'alto personale del ministero della guerra. L'attuale capo di divisione della contabilità avrebbe un'altra destinazione.

Affermasi che Mezzacapo abbia già presentato al Consiglio dei Ministri un rapporto dei disordini scopertisi nella amministrazione militare, e che il rapporto sia stato trasmesso al Re.

Parigi, 1 agosto. — Il Centro Sinistro intende proporre Senatore il Dufaure, in sostituzione del defunto Perier.

Credeasi che la Commissione senatoriale si metterà d'accordo col governo.

Le vacanze parlamentari cominceranno verso il 10 del mese.

Corre voce che il Sultano Murad sia morto.

I nostri lettori troveranno più innanzi un dispaccio da Costantinopoli che annuncia l'avanzarsi su tutta la linea dell'esercito turco.

Senza prestar fede alle vittorie telegrafiche dei Turchi (che somigliano tanto a quelle cantate dai moderati; esempio la vittoria di Brescia) può ritenersi vicino uno scontro decisivo sulla linea del Timok.

Del pari nell'Erzegovina i soldati di Mucktar si trovano a fronte dei Montenegrini ed una battaglia seria e già incominciata. Domani forse le sorti della guerra saranno conosciute.

Congresso dei Progressisti

Il *Rinnovamento* chiama questa riunione pacifica di elettori Veneti una *sfida* e, annunciandola, le pose il nome di *Congresso rosso*.

Abbiamo torto di chiamare i nostri avversari pazzi furiosi, farneticanti?

Abbiamo torto se non possiamo mantenere con essi una polemica calma e serena?

Dunque i *progressisti* non hanno più diritto di radunarsi senza *sfidare* nessuno?

Dunque una riunione di uomini liberali, costituzionali, deve essere combattuta con lo spauracchio bambinesco, imbecille, del *rosso*?

Codesti moderati, che tremano ad ogni stormir di foglia, che vedono una *sfida* in ogni iniziativa legale dei progressisti, perchè non fanno approvare uno Statuto di loro gusto che proclami « la forza per tutti coloro che non la pensano come il *Rinnovamento*? »

E costoro vogliono essere presi sul serio, vogliono essere discussi come se fossero uomini! Bambini, bambini, non meritate che scappellotti.

Ultima ora

Il ministro dell'interno ha diretto ai prefetti una circolare intorno all'abuso delle processioni religiose.

In questa circolare il ministro, senza venir meno al rispetto della libertà religiosa, si preoccupa specialmente dei pericoli che le processioni possono recare per l'ordine pubblico. Il ministro vuole quindi che sieno vietate le processioni fuori del recinto delle chiese, riserbando all'autorità il permetterle volta per volta, purchè la domanda sia fatta quindici giorni prima di quello stabilito per la processione.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 2. — L'esercito di Nissa è partito da Derbend ieri.

Impegnò un combattimento coi serbi che, si ritirarono a Kinezevat. I serbi, interamente sconfitti, lasciarono in mano dei turchi molte armi e prigionieri. L'esercito di Nissa avanzò verso Kinelevat. Soliman pascià deve già essersi congiunto all'esercito di Nissa.

MOSCA, 1. — I principi di Piemonte assistettero alla grande rivista al campo di Khodynsk. Le Loro Altezze non andranno a Nijni-Novgorod e ritorneranno all'estero.

PIETROBURGO, 1. — La notizia dei giornali di una insurrezione dei maomettani del Caucaso è inaudita, ma è

constatato che emissari turchi tentarono di provocare disordini.

VERSAILLES, 1. — La Camera approvò il credito suppletorio di 32 milioni chiesto da Cissey. La Sinistra formò un comitato di vigilanza in luogo di una commissione di permanenza durante le vacanze.

WASHINGTON, 1. — Belknap ex-ministro della guerra, accusato di prevaricazione, fu assolto dal senato; 25 senatori lo dichiararono innocente; 35 colpevole; mancavano i 2 terzi dei voti necessari a condannarlo.

LONDRA, 2. — La Camera dei Comuni respinse la mozione che domandava l'amnistia a favore dei prigionieri politici irlandesi.

BUKAREST, 2. — Il Senato approvò la convenzione commerciale colla Russia, il progetto che modifica le condizioni del prestito di 42 milioni ed il progetto il quale stabilisce che la tariffa doganale conchiusa coll'Austria sarà pure applicata in Germania, in Francia, in Italia, in Inghilterra ed in Grecia.

WASHINGTON, 2. — Un proclama di Grant ammette il Colorado come stato dell'unione.

Un messaggio di Grant informa il Senato che scrisse al governatore della Carolina del Sud disapprovando severamente l'esecuzione dei militi negri di Hamburg ed esortandolo a misure rigorose per punire i colpevoli.

COSTANTINOPOLI, 1. — Un dispaccio ufficiale da Nissa reca che il corpo d'esercito di Nissa, comandato da Eyub Pascià, avanzandosi verso Kniazevac, incontrò ieri un corpo serbo. Dopo un combattimento di 7 ore, i turchi impadronironsi della posizione del nemico. Soliman Pascià operò la sua unione in Serbia con Eyub pascià. L'esercito di Tschernajeff trovò a Kniazevac. Una battaglia è imminente.

NEW-YORK, 2. — Cinquantatré bianchi furono posti in stato d'accusa per l'assassinio dei negri d'Amburg.

PARIGI, 2. — Si ha da Tiflis che il *Messaggero di Tiflis*, smentendo i giornali stranieri, dice che nessuna insurrezione avvenne nel Caucaso. Solo nella Mingrelia i contadini di otto villaggi, malcontenti della situazione agraria, ricusarono di fare i pagamenti ai proprietari. L'amministrazione ordinò l'arresto dei capi, ed i contadini avendo tentato di liberarli, le truppe fecero uso delle armi. Alcuni contadini rimasero morti, altri feriti, e l'ordine fu ristabilito. Questo movimento agrario non ha alcun significato politico.

Spettacoli

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia Bellotti-Bon N. 3 diretta dal cav. Cesare Rossi, rappresenta:

Un' indigestione

Serata a beneficio dei coniugi Teresina e Claudio Leigheb.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

COMUNICATO

In appendice a quanto fu ieri narrato circa un bagno in Teatro si avverte che al notaio erano associati due nobili suoi ex praticanti, che assieme al notaio stesso si sono seduti sulla vasca che conteneva l'acqua, per cui essendo equilibrate le forze non potea sfondare il coperchio e fare il bagno.

Padova, 1 agosto 1876.

Antonio dott. Boschieri.

STABILIMENTO DI SCHERMA E GINNASTICA CESARANO

È aperto un abbonamento straordinario per trimestre di agosto, settembre ed ottobre, alle seguenti condizioni:

Pel diritto di frequentare ed esercitarsi nello Stabilimento L. 6

Per lezioni di Scherma a fanciulli od adulti » 15

Per lezioni di ginnastica a fanciulli » 10

Tale trimestre dovrà pagarsi anticipatamente, e per l'orario, sarà possibilmente a disposizione degli allievi. (1294)

SI RICERCA Una brava Sarta che sappia ben tagliare e confezionare vestiti da Signora. Chi vi applicasse si rivolga all'Amministrazione di questo Giornale.

(1)
Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente Articolo tolto dalla principale Gazzetta Medica di Berlino: *Allgemeine Medicinische Central Zeitung*, pagina 744, num. 62, 16 marzo 1873. — Da qualche anno viene introdotta eziandio nei nostri paesi, la

VERA TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24 DI OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli

Incaricati di esaminare ed analizzare, questo *specifico*, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare, che questa *vera Tela all'Arnica di Galleani* è uno *specifico* raccomandabilissimo sott'ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i *reumatismi*, le *nevralgie*, *sciatiche*, *dolgie reumatiche*, *contusioni* e *ferite* d'ogni specie, applicato *alle reni nelle leucorree* o *flori bianchi*, *debolezze* ed *abbassamento dell'utero*. Con essa si guariscono perfettamente i *calli* ed ogni altro genere di malattia del piede.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida

di domandare sempre e non accettare che la *Tela vera Galleani* di Milano. — La medesima oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco; O. Galleani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869).
San Giorgio di Liri, li 23 settembre 1868.

Sig. O. Galleani, Farmacista. — Milano.

Non posso attestarle la mia riconoscenza se non con pregar Dio per la conservazione della sua cara persona, per i felici risultati ottenuti colla sua *Tela all'Arnica* su' miei incomodi, cioè *dolori alle reni e spina dorsale*, che ad ogni primavera mi obbligavano a curarmi quasi sempre senza risultati.

Suo dev. servo
Don Gennaro Gerace
Curato vicario foraneo.

Costa L. 1, e la farmacia Galleani la spedisce franco a domicilio contro rimessa di *vaglia postale* di L. 1,20.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di *vaglia postale*.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mruro, negoz. — Luigi Cornelio, farmacista — Farmacia dell'Università — Sani Beggiato, farmacista — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durer, farmacista — Pertile, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro — ed in tutte le città presso le primarie farmacie. (1277)

Stabilimento Bacologico

DI ALESSANDRO OTTOLENGHI
in Fiorenzuola d'Arda.

Dopo le ultime risultanze ottenute dai suoi allevamenti speciali, il sottoscritto può offrire ai bachicoltori pel prossimo 1877, del buon seme bachi confezionato a sistema cellulare di razza Nostrana e di razza Giapponese tanto Bianco che Verde tratto da bozzolo di distinta qualità e di baco, che pella sua robustezza superò felicemente tutte le peripezie di questa annata specialmente difficile.

Nel tempo della selezione delle farfalle e fino a lavoro finito lo stabilimento potrà visitarsi da chiunque in ogni giorno nelle ore di lavoro: e frattanto avverte, chi desiderasse assistere allo sfarfallamento, che tale operazione in corso, pella razza nostrana, durerà circa tutto il prossimo luglio.

Il prezzo del seme di razza nostrana è fissato in lire 18,00 per ogni oncia, ed in lire 12,00 quello del seme di razza Giapponese.

Le commissioni si ricevono nello stabilimento in Fiorenzuola via S. Giovanni: in Parma nel solito negozio rimpetto al Regio Teatro, e nelle provincie dai rispettivi incaricati. (1290)

Alessandro Ottolenghi.

RINOMATO FLUIDO

RICOSTITUENTE LE FORZE DEI CAVALLI
DEL CHIMICO FARMACISTA

di Vicenza VINCENZO DE LORENZI di Vicenza

approvato con certificati dai primari Veterinari, Negozianti e Dilettanti di cavalli

Questo fluido è utilissimo nelle seguenti malattie:

Spalle, estremità posteriori ed anteriori, Lombi, Infiammazione del piede, distensione e storte delle giunture del piede e corona.

Conserva in oltre ai cavalli fino in età avanzata brio e vigore lavandoli di frequente con questo fluido.

Ogni Bottiglia è accompagnata da relativa istruzione con certificato e dovrà esser firmata a mano dal preparatore.

Prezzo alla Bottiglia Lire 2.50

Depositi in Padova presso le farmacie FIORASI a Santa Giustina via Betleme Piazza V. E., CORNELIO, ZANETTI, ULIANA, BEGGIATO (1274)

CHAMPAGNE

della Unione Enologica d'Asti

UNICO DEPOSITO IN PADOVA PRESSO

LUIGI VIANELLO

Piazza Unità d'Italia — Via dell'Università

a prezzi di fabbrica.

La Società Enofila d'Asti è riuscita a produrre un vino Champagne che può gareggiare coi migliori vini di questo genere che ci provengono dall'estero e col vantaggio di minor prezzo. (1284)

VELUTINA

CH. PAY.

9 Via della Pace
PARIGI

Italiane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

POLVERE DA TOILETTA

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA & C., Milano, Via S. Prospero 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perchè *vera specialità dei fratelli Branca & C.* e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico per chè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca & C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, 13 Marzo 1869

« Da qualche tempo mi prevalgo nelle mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca & C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di contrattare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo.

« 1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, ellievollita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

« 2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo i tonici amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione facilissima.

« 3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino del Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.

« 4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nelle dose suaccennate.

« 5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermouth, assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca un cucchiaino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore

si utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« in fede di che rilascio il presente.

« Lorenzo d.r Bartoli

Medico primario Osped. Roma.

Napoli Gennaio 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi abbiamo, nell'ultima infuria epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei meglio i tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febbrifugo che o abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dottor Carlo Vittorelli

Dottor Giuseppe Felicetti

Dottor Luigi Alfieri

Mariano Tofarelli, Economo psovveditore, sono

le firme dei dottori: Vittorelli, Felicetti ed Alfieri.

Per il Consiglio di Sanità

Cav. Margotto, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile
DI VENEZIA

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente in caso di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico
dott. Verga

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liquoristi.

PREMIATA SOCIETA' ENOLOGICA VERONESE

SEDE PRINCIPALE

VERONA — Via Garibaldi N. 1. — VERONA

CON CANTINE

In Valpolicella — Settimo — Corrubio — Parona — Montorio — Quinto di Valpantena — Monte forte d'Alpone.

VINI ROSSI E BIANCHI

A richiesta si spediscono lestini. (1282)

Venezia - AGENZIA LONGEGA - Venezia

Venezia - AGENZIA LONGEGA - Venezia

AMERICANO

Le molteplici esperienze che sempre più fecero solidare l'efficacia di questo CERONE l'hanno portato in oggi al punto da poterlo proclamare senza esitanza alcuna

LA PRIMA TINTURA DEL MONDO per tingere CAPELLI e BARBA

Con questo semplice cosmetico si ottiene istantaneamente il biondo castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito. Ogni pezzo

Lire 3.50

INVENTORI FRATELLI RIZZI LA PIU' SEMPLICE TINTURA

Deposito in Padova presso ANGELO GUERRA Piazza Unità d'Italia e a S. Carlo.

In seguito ad una NUOVA SCOPERTA

avendo L. Gerbella perfezionato la sua Pomata igienica di Felsina, si pregia offrire la medesima alle persone canute per ridonare il primitivo colore ai capelli bianchi, non che per arrestare tosto la caduta. Essi ha pure il vantaggio di non macchiare né rendere l'applicazione semplicissima.

Prezzo, L. 4 il vasetto

Depositi: In Venezia all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825 — In Padova Farmacia Beggiato.

Acqua dell'Antica Fonte

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in

Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua . . . L. 23.— (L. 36:50)

Vetri e cassa . . . » 13:50

50 Bottiglie Acqua . . . L. 12.— (L. 19:50)

Vetri e cassa . . . » 7:50

Casse e vetri si possono rendere allo stesso

prezzo affrancate fino a Brescia.

Deposito principale in PADOVA presso il signor Cimegotto Pietro, via Falcone N. 1260.

BUON AFFARE

Un Individuo, età 40 anni, attivo ed intraprendente, desidera acquistare od associarsi in un avviato Negozio, Fabbrica, Manifattura, ecc., eccellenti referenze. Offerte ed informazioni, dirigersi al sig. G. B. Moretti fu Carlo in Genova (Affrancare).

(1275)